

Pazienza

Portate gli uni i pesi degli altri



I miei amici parlavano male di me. Mi sono ricordata che anche Gesù è stato criticato, e questo mi ha fatta felice, perché mi faceva un po' simile a lui.

(Rosiclere, 12 anni)

Un giorno una mia compagna mi offese ed io pensai di non aiutarla più quando lei sarebbe venuta a chiedermi aiuto. Ma siccome una cristiana deve amare ed aiutare proprio quelli che la fanno più soffrire e deve amare per prima, allora non attesi che lei venisse a chiedermi qualche aiuto, ma cercai io l'occasione per aiutarla senza che lei me lo chiedesse e provai tantissima gioia.

(Vanna, 10 anni)



Un giorno ritornando da scuola litigai con mia madre per una sciocchezza, le risposi male e così presi botte. Dopo un po' ritornai da lei, e vedendo Gesù in lei, chiesi perdono e così ho sentito il cuore pieno di gioia.

(Daniela, 10 anni)



Alcuni giorni fa andando a scuola incontrai un ragazzo desideroso di bisticciare, e incominciò a darmi calci; io stavo rispondendo, ma pensando alle parole di Gesù, mi frenai perché facendo del male a lui, offendevo Gesù.

(Alessandro, 9 anni)

L'altro giorno a casa i miei fratelli hanno rotto il filo della televisione. Quella sera facevano uno dei miei film preferiti; potevo andarlo a vedere nell'altra televisione che c'era in cucina; ma siccome mio fratello era ammalato e si trovava a letto nella stanza della televisione con il filo rotto, allora io, pensando alla parola di Gesù: “Amatevi gli uni gli altri...” ho tenuto il filo unito e così mio fratello poteva vedere il film.

(Salvatore, 12 anni)



Stamattina appena sono arrivata a scuola, una mia compagna mi prese il foglietto dove ho scritto le mie esperienze del Vangelo: non avevo ancora finito di scriverle. Dopo un po' glielo chiesi, ed ella me lo ritornò tutto strappato. In quel momento mi arrabbiai, e le stavo alzando le mani. Ma subito pensai alle parole di Gesù: “Qualunque cosa fai al più piccolo, la fai a Me” e la perdonai. Il mio cuore si riempì di gioia. Mi ha dato l'occasione di scrivere anche questa esperienza.

(Paola, 12 anni)



L'altro giorno mia sorella mi ha dato botte, ma io non ho reagito perché ho pensato di amarla come mi ha insegnato Gesù.

(Francesca, 9 anni)

Un giorno mia sorella ce l'aveva con me e continuava a insultarmi, ma io che ricordavo le parole di Gesù: Ama quelli che ti perseguitano non solo non le feci nulla, ma la ringraziai.

(Antonino, 10 anni).



Ieri sera appena tornata a casa io e mio fratellino ci siamo bisticciati. Lui continuava ad insultarmi, ma io, pensando alle parole di Gesù: “Perdonate e vi sarà perdonato”, l'ho subito perdonato.

(Maria Carmela, 10 anni)



Ho un fratello handicappato. Per farlo scendere dalla scala ci vuole molto tempo, e spesso perdo la pazienza con lui, e qualche volta lo trascino. Ma ieri ho pensato che lui è Gesù; allora, invece di trascinarlo con la forza, mi son messo a parlare con lui, e così è sceso con calma. Questo mi ha fatto capire che le parole di Gesù: “Qualunque cosa fai al minimo, la fai a Me” sono verissime. Il mio cuore era veramente pieno di gioia.

(Claudio, 10 anni)



Un giorno mio fratello continuava a disturbarmi con la scopa. Io, pensando al Vangelo che ci dice di perdonare sempre, lo lascio fare e non reagivo. Mio fratello se ne accorse e smise di disturbarmi.

(Francesco, 10 anni)



L'altro giorno mi è capitato di bisticciare con mia sorella, che tra l'altro mi tirò una scarpa. Io gliela volevo ritornare, ma poi, pensando che Gesù dice: "Qualunque cosa tu fai a uno dei miei fratelli più piccoli, la fai a Me" l'ho perdonata subito.

(Francesca, 9 anni)